



Iniziativa sui posti di tirocinio: unitarietà di intenti – differenze nel modo di procedere

Il nuovo regolamento per il tirocinio di commercio è stato elaborato nello spirito della nuova legge sulla formazione professionale ed è entrato in vigore il 1 gennaio 2003. Annualmente circa 100'000 giovani portano a termine la scuola dell'obbligo. Due terzi intraprendono un tirocinio, e di questi 12'000 lo iniziano nel settore commerciale. Formare degli impiegati di commercio competenti capaci di evolversi sul mercato del lavoro è lo scopo della riforma lanciata dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT).

La finalità dell'iniziativa è indiscussa. Consiglio federale e Parlamento come anche l'Unione sindacale giovani che ha dato vita all'iniziativa auspicano un mercato dei posti di tirocinio equilibrato e un numero sufficiente di posti di formazione per i giovani. Vi sono tuttavia pareri discordanti riguardo al modo migliore per raggiungere tale obiettivo. Il Consiglio federale e il Parlamento sono convinti che la nuova Legge federale sulla formazione professionale (nLFP) consenta di raggiungere meglio tale obiettivo. La legge permette infatti alla Confederazione, ai Cantoni e all'economia di prodigarsi maggiormente per la formazione professionale di base. L'iniziativa mette a rischio questo impegno comune. Essa demanda infatti unilateralmente la responsabilità per la formazione professionale di base alla Confederazione e addossa nuove spese all'economia, danneggiando così in ultima analisi la piazza lavorativa svizzera.

Minacciato il sistema duale della formazione professionale

La richiesta di un diritto alla formazione manca l'obiettivo. Non è sempre possibile offrire ai giovani la giusta quantità di posti di tirocinio al momento giusto. La Costituzione federale impone già oggi alla Confederazione e ai Cantoni di impegnarsi al fine di garantire una formazione e aggiornamento professionali adeguati per i giovani. Questo obiettivo sociale deve essere tuttavia perseguito in collaborazione con l'economia. L'iniziativa esige misure che minacciano questo obiettivo: con l'auspicata tassa supplementare destinata al finanziamento del Fondo per la formazione professionale, essa indebolisce infatti la capacità economica delle aziende e in particolare delle piccole e medie imprese (PMI), facendo della Confederazione la principale responsabile.

Secondo le indicazioni fornite dal comitato d'iniziativa, nel Fondo per la formazione professionale dovranno confluire dai 400 ai 500 milioni di franchi l'anno. Ciò potrebbe indurre le imprese, in cambio del versamento della

tassa, a delegare allo Stato la propria responsabilità per la formazione professionale di base. Vi è il rischio che l'ormai affermata formazione professionale duale si trasformi in un sistema in cui è lo Stato a occuparsi della formazione, mentre l'economia si limita a finanziarla. Contrariamente alle intenzioni dei promotori dell'iniziativa, il numero di «fruttori clandestini» – ossia dei datori di lavoro che non si assumono alcuna responsabilità per la formazione – aumenterebbe ulteriormente.

L'iniziativa sui posti di tirocinio, una conseguenza della recessione

L'iniziativa sui posti di tirocinio (LIPA) è stata avviata in un periodo in cui la recessione deprimeva l'offerta di posti di tirocinio e gli strumenti volti a influenzare il mercato dei posti di tirocinio erano ancora poco sviluppati. Sullo sfondo degli squilibri congiunturali e strutturali della metà degli anni Novanta, è aumentata la consapevolezza nei confronti del mercato dei posti di tirocinio e del suo equilibrio. In Parlamento

si è imposta la necessità di investire, nell'ambito dell'imminente programma di investimenti della Confederazione volti a stimolare l'economia, anche sul fronte della promozione delle future leve professionali. A quell'epoca, l'economia versava in recessione e la disoccupazione aveva superato la soglia del 4 per cento.

Per le Camere federali era fuori discussione che la carenza allarmante di posti di tirocinio nei centri urbani dovesse essere contrastata. Con il cosiddetto «Decreto federale sui posti di tirocinio» (APA 1), nel 1996 la Confederazione mise a disposizione 60 milioni di franchi per garantire e sviluppare ulteriormente l'offerta di posti di tirocinio. Si intendeva così creare, entro la fine del 1998, 5'000 nuovi posti di tirocinio.

La prosecuzione del Decreto federale sui posti di tirocinio sottoforma di un «Decreto sui posti di tirocinio 2» (APA 2) a partire dal 2000 teneva conto delle esperienze maturate fino a quel momento nell'affrontare in modo mirato e duraturo le carenze strutturali identificate e analizzate in ambito professionale e in quello dei posti di tirocinio nonché per assumere una funzione ponte tra l'APA 1 e la nuova Legge federale sulla formazione professionale. Per il suo indirizzo maggiormente orientato alla qualità, il Parlamento stanziò altri 100 milioni di franchi.

La legge sulla formazione professionale, uno strumento efficace per il mercato dei posti di tirocinio

In parallelo a questi sviluppi, il Parlamento affrontò con slancio i lavori relativi alla revisione della

Legge federale sulla formazione professionale. La nuova legge sulla formazione professionale si basa sulle esperienze maturate dalla metà degli anni Novanta nell'eliminazione degli squilibri esistenti sul mercato dei posti di tirocinio. Essa è stata emanata dal Parlamento alla fine del 2002 e dovrebbe entrare in vigore nel 2004.

La nuova legge sulla formazione professionale è espressione di una vasta riforma del settore della formazione professionale nonché dell'interesse di politica sociale, economica e della formazione a creare condizioni quadro che consentano possibilmente a tutte le persone desiderose di beneficiare di una formazione l'accesso a una formazione postobbligatoria conforme alle proprie capacità. Per la prima volta in Svizzera, sono stati riuniti in un'unica legge tutti i settori della formazione professionale: commercio, industria, artigianato, agricoltura e selvicoltura, sanità, settore sociale e cultura. La legge non comprende soltanto strumenti efficaci per il controllo del mercato dei posti di tirocinio, bensì anche per la configurazione qualitativa e la creazione di fondi per la formazione professionale.

Affrontare le oscillazioni economiche di breve periodo con i partner della formazione

Sul mercato dei posti di tirocinio regna attualmente una situazione di tensione. L'impatto della congiuntura su questo mercato è un fattore che influenza e caratterizza il nostro sistema della formazione professionale. Queste situazioni sono sempre esistite e sono destinate a ripetersi anche in futuro.

La nuova legge sulla formazione professionale comprende diversi strumenti per affrontare questa problema. Infatti, essa:

- impone alla Confederazione, ai Cantoni e alle organizzazioni del mondo del lavoro di garantire un'offerta di formazione appropriata (art. 1);
- conferisce al Consiglio federale la competenza di adottare, entro il limite dei mezzi disponibili, provvedimenti temporanei per rimediare agli squilibri esistenti sul mercato della formazione professionale di base (art. 13);
- consente infine alla Confederazione di fornire contributi a favore di terzi. Questi adottano misure volte a garantire e ad ampliare l'offerta di posti di tirocinio (art. 55).

Limitare i problemi strutturali a medio lungo termine per mezzo di ordinanze sulla formazione

L'affermazione fatta dai promotori dell'iniziativa secondo cui quest'ultima consentirebbe di eliminare carenze strutturali esistenti nel sistema della formazione professionale non è corretta. Per poter ovviare ai problemi che si presentano sul mercato dei posti di tirocinio, occorre conoscere e considerare i fattori rilevanti che influenzano la disponibilità alla formazione delle imprese.

Tra questi fattori figurano tra l'altro la durata del tirocinio, l'estensione dei tempi di formazione scolastica e aziendale nonché l'andamento di questi ultimi sull'arco degli anni di tirocinio. Particolarmente importante risulta essere la dinamica dei

costi nel corso dei diversi anni di tirocinio. A seconda della configurazione assunta da questi fattori, i benefici prevalgono sui costi, garantendo o addirittura aumentando la disponibilità alla formazione delle imprese. Sebbene il compito congiunto sia al primo posto nella legge, la condizione di base per una formazione degli apprendisti è e rimane la disponibilità dell'economia a mettere a disposizione posti di formazione e di lavoro, una disponibilità che si tratta di rafforzare.

Misure di sviluppo della qualità e potere di codecisione delle persone in formazione

L'iniziativa intende fissare con chiarezza parametri di misura e obiettivi con riferimento alla qualità della formazione. Anche in questo contesto la nuova Legge sulla formazione professionale prevede in più punti importanti strumenti di controllo. L'art. 8 della legge, dedicato allo sviluppo della qualità, comporta una nuova qualità della formazione professionale. Tutte le qualifiche vengono rese confrontabili a livello svizzero per l'economia. In un periodo di cambiamenti sempre più frequenti del posto di lavoro, questo aspetto riveste particolare importanza. Le rigide regolamentazioni attualmente vigenti vengono inoltre spezzate a favore di una maggiore autoresponsabilità dei prestatori di formazione professionale con riferimento all'attuazione degli obiettivi di qualificazione e all'organizzazione delle offerte.

Il ruolo di «motore» permanente della riforma è assunto dalla norma secondo cui tutte le offerte devono essere connesse con misure di sviluppo della qualità. L'art. 54 stabilisce che la Confederazione deve versare contributi a favore di progetti di sviluppo della qualità.

Risolvere gli squilibri insieme ai partner della formazione

I rapporti che intercorrono all'interno del sistema della formazione professionale sono troppo complessi perché un partner della formazione possa rimediare da solo agli squilibri esistenti sul mercato dei posti di tirocinio. Le misure devono essere definite di comune accordo. Nemmeno l'iniziativa sui posti di tirocinio può modificare questo stato di cose. Si tratta di impedire una deresponsabilizzazione delle aziende nel campo della formazione professionale. La disoccupazione giovanile dovrà essere mantenuta a livelli modesti anche in futuro. Ma tutto ciò non esige soltanto l'impegno della Confederazione e dei Cantoni, bensì anche dell'economia.

Conclusione: la nuova Legge federale sulla formazione professionale costituisce una reale alternativa

La nuova legge sulla formazione professionale permette di contrastare efficacemente gli squilibri esistenti sul mercato dei posti di tirocinio e di creare

3
fondi settoriali per la formazione professionale. Grazie a misure temporanee, il Consiglio federale può procedere in modo mirato per ovviare alla carenza di posti di tirocinio in determinati settori. Le organizzazioni del mondo del lavoro possono creare fondi propri per promuovere la formazione professionale nel rispettivo ramo economico. In tal modo, i settori e le parti sociali dell'economia restano le forze trainanti della formazione professionale e le aziende sono vincolate alla responsabilità per la formazione. I «fruitori clandestini» saranno puniti efficacemente. Nel complesso, la nuova Legge sulla formazione professionale consente l'adozione di soluzioni flessibili e paritetiche e offre maggiori garanzie che gli obiettivi comuni fissati per la formazione professionale vengano effettivamente raggiunti.

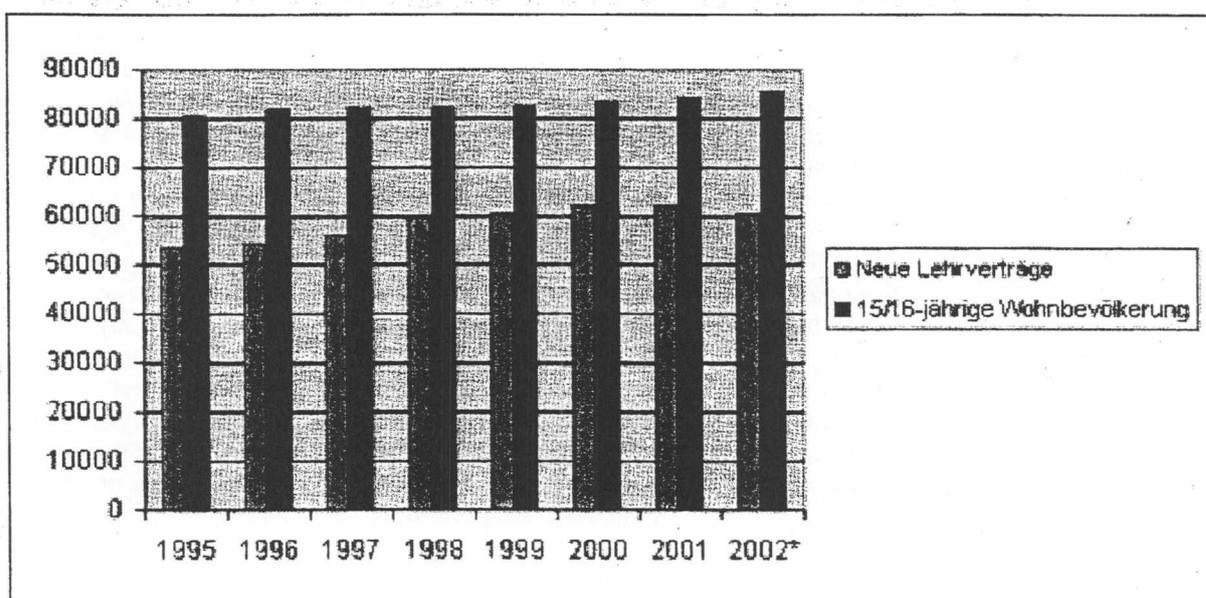
Questa pubblicazione è stata curata dall'Ufficio federale della Formazione e della Tecnologia

*Informazioni: Thomas Bachofner
031/322 21 24*

*La versione elettronica di questo documento è disponibile all'indirizzo:
<http://www.evd.admin.ch> > News > Pubblicazioni > Briefings*

Nuovi contratti di tirocinio conclusi UFFT (tirocini pluriennali) e popolazione residente di 15/16enni

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002*
Popolazione residente 15/16enni	80580	81623	81968	82019	82502	83417	84271	85459
Nuovi contratti di tirocinio	53541	54488	56053	60017	60355	62173	62300	60223



2002* Stima basata sui dati prov.

© BFS/SCHUL/AR/19.12.2003

Il grafico descrive lo sviluppo tra il 1995 e la fine del 2002. Nel grafico non sono considerati tutti i tirocini professionali del settore sanitario (GSK). Prime cifre attendibili che descrivono la situazione esistente sul mercato dei posti di tirocinio nel 2003 saranno rilevate a metà aprile dal barometro dei posti di tirocinio. Quest'ultimo esamina due volte l'anno la situazione della domanda e dell'offerta sul mercato svizzero dei posti di tirocinio per tutte le professioni e si è rivelato uno strumento previsionale preciso (www.bbt.admin.ch) (Formazione professionale / Dossier & progetti / Barometro dei posti di tirocinio).